

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| <i>La ricostruzione di un nuovo ambito sociale ed economico</i><br>Giacomo Invernizzi, Sindaco di Corna Imagna   | 15 |
| <i>Raccontare, analizzare e diffondere esperienze innovative</i><br>Giorgio Monti, Sindaco di Mezzago  | 17 |
| <i>Emblemi di un'agricoltura povera ma intensa</i><br>Benedetto Rebecchi, Direttore del Parco delle Colline (Brescia)  | 21 |
| <i>C'era una volta... e c'è ancora!</i><br>Antonio Rottigni, Presidente commissione De.Co. e consigliere delegato al turismo del Comune di Gandino                         | 23 |
| <i>La comune storia di un torrente e di un formaggio</i><br>Rosalba Acquistapace, Sindaco di Gerola Alta   | 25 |
| <i>Luoghi particolari per prodotti non comuni</i><br>Paolo Ciapparelli, Presidente del Consorzio per la salvaguardia del bitto storico                                     | 27 |
| <i>Esperienze dinamiche e virtuose di riqualificazione territoriale</i><br>Elio Moretti, Sindaco di Teglio   | 29 |
| <i>Teglio e il grano saraceno: tre secoli di storia e agricoltura</i><br>Giancarla Maestroni, Riccardo Finotti, Piero Roccatagliata, Associazione grano saraceno di Teglio | 30 |
| <i>Il prodotto agro-alimentare come bene socio-culturale</i><br>Antonio Carminati (Centro Studi Valle Imagna)  | 33 |
| <i>Comunità rurali virtuose verso l'autogoverno dei territori</i><br>Presentazione di Alberto Magnaghi   | 41 |

|   |     |
|---|-----|
| Segnali di rinascita recentissimi, ovvero, come lasciarsi sorprendere<br>a cura degli autori  | 55  |
| <i>Quindici anni fa (o anche molto meno) (55), Una situazione ribaltata (56), Prospettive (58)</i>  |     |
| I casi di studio<br>a cura degli autori   | 61  |
| <i>Casi 'autocandidati' (63), I sistemi luogo-prodotto considerati (64), Brescia e il vigneto Capretti (64), Gandino (Bg) e il mais spinato (67), Corna Imagna (Bg) e lo stracchino all'antica (70), Teglio (So) e il grano saraceno, (72) Mezzago (Mb) e l'asparago rosa (77), Il Bitto storico di Gerola Alta (So) e comuni limitrofi (80), Profili dei sistemi prodotto-località (84), I testimoni (88).</i> |     |
| Nota metodologica   | 90  |
| <b>I.<br/>Un capitale sociale allo stato nascente. Il cibo di qualità<br/>come rigeneratore delle comunità locali</b>   | 93  |
| di Sergio De La Pierre  |     |
| <i>Premessa</i>   | 95  |
| 1.<br>Bambini, giovani, anziani. Come raccogliere una nuova sfida   | 97  |
| <i>1.1. Bambini (97), 1.2. Giovani (104), 1.3. Anziani (112).</i>   |     |
| 2.<br>Mestieri antichi, mestieri nuovi: "pezzetti di economia" che<br>creano circuiti virtuosi  | 117 |
| <i>2.1. Ristoratori in rete col territorio (120), 2.2. "Io vado in alpeggio per la libertà" (127), 2.3 Embrioni economici di reti sociali: il "principio cooperativo" (129).</i>  |     |
| 3.<br>Verso progetti "integrati" di un nuovo sviluppo locale. Istituzioni<br>e cittadinanza attiva  | 139 |
| <i>3.1 "Quello che mi fa più felice è vedere le persone cambiare. Anche noi come Comune dobbiamo imparare" (140), 3.2 Associazionismo e volontariato: una partecipazione civica crescente (144).</i>  |     |

4.  
“Questo è un bel paese dove vivere”. Il configurarsi di una territorialità attiva 155

*4.1. Un capitale sociale molto “bridging” (158), 4.2. Aperture. Un localismo a geografia variabile (164), 4.3. Cibo, territorio e “ritorno alla terra”: verso nuovi modelli di rigenerazione locale (180), 4.3.1. Cibo e società (180), 4.3.2. Il territorio come patrimonio complesso (184), 4.3.3. Un sfida per il futuro: “neoruralità” e ritorno alla terra (194).*

5.  
Dalla memoria storica a nuovi scenari di futuro: valori civili che emergono da soggetti “autoriflessivi” 203

*5.1. La memoria tra ricostruzioni storiche, ricordi, tradizioni (204), 5.2. Il futuro come sogno concreto (210), 5.3. Virtù civiche (217).*

6.  
Dalle criticità ai conflitti come generatori di innovazione 225

7.  
Note conclusive attorno alle *policies*: nell’orizzonte di una nuova democrazia partecipativa 241

**II.**  
**Cibo, spazio, tempo, comunità** 245  
di Michele Corti

1.  
Il cibo locale occupa il dibattito pubblico 247

*1.1. Cibo e potere (247), 1.2. Nostalgie reazionarie? (253), 1.3. Le ambiguità del ‘prodotto tipico’ e i rischi della definizione normativa (256), 1.4. Non solo ‘vendita diretta’ e ‘filieri corte’ (258), 1.5. Il terroir è anche una costruzione temporale (260), 1.6. Il local food oggetto di manipolazioni e conflitti simbolici (261), 1.7. Local food, nuovi contadini, resistenza sociale (264), 1.8. La discriminante socioantropologica (267), 1.9. Il local food dal punto di vista della comunità locale (271).*

2.  
Pratiche della località, cibo e cultura: nuova vitalità per lo spazio rurale 273

*2.1. Le aree rurali in un quadro di differenziazione, di minacce e opportunità (273), 2.2. Il ruolo delle pratiche di produzione e trasformazione alimentare quali*

*componenti chiave di azione locale (281), 2.3. Il sistema dei 'prodotti tipici' non tutela i valori culturali (285), 2.4. Dal paesaggio ai sistemi socio-produttivi che lo (ri) generano (287), 2.5. La ricchezza dei margini (288), 2.6. Sistemi agroalimentari locali a valenza identitaria (SALVI) (289), 2.7. I sistemi agricoli localizzati, le nicchie socio-tecniche, il web rurale (296), 2.8. Governare il mercato e non farsi governare (297), 2.9. Economia e turismo (299), 2.10. Profondità storica, memoria collettiva, tradizione (301), 2.11. SALVI e istituti normativi esistenti (302).*

### 3. La dimensione tecnico-produttiva, economica e turistica 305

*3.1. La dimensione produttiva e strutturale (305), 3.2. La dimensione economica (311), 3.3. Una dimensione 'ibrida': economia sociale di vicinanza (318), 3.4. La dimensione turistica (un effetto moltiplicativo ma non solo) (325), 3.5. La dimensione socio-culturale: la profondità storica (334), 3.6. Una memoria vivente (335), 3.7. L'originalità e la tradizionalità delle tecniche agricole e di trasformazione alimentare (339), 3.8. Biodiversità (343).*

### 4. Elementi comuni, elementi di forza 347

*4.1. La verifica di elementi comuni e del modello prefigurato (347), 4.2. La presenza di una pluralità di attori come tratto comune (348), 4.3. Una 'circolazione' di valori, una ridistribuzione di ruoli e un'economia che è anche di significato (351), 4.4. Modelli riproducibili? (354), 4.5. Comunità orgogliose del proprio passato e con una 'marcia in più' (356), 4.6. La tradizione alimentare come elemento del prestigio locale (359), 4.7. La tradizione, la memoria storica collettiva e il fattore di identificazione (361), 4.8. Il ruolo dei simboli e della rievocazione del passato rurale (sempre con lo sguardo al presente e al futuro) (369), 4.9. Le Sagre: un universo di significati ma sempre con un ruolo centrale nei SALVI (375), 4.10. Le minacce alla comunità e ai sistemi agroalimentari tradizionali (380), 4.11. Le opportunità offerte da una nuova cultura del cibo (387).*

### 5. Conflitti e contraddizioni 393

*5.1. I condizionamenti del regime agricolo dominante e della cultura produttivistica interiorizzata (393), 5.2. La tenaglia tra produttivismo e 'rimpianto' (406), 5.3. L'ambigua dialettica tra produttivismo e post-produttivismo (410), 5.4. Tèglio e le filiere del 'grano': l'interazione tra criticità di ordine sociale e tecnologico (412), 5.5. L'ostacolo più grande: lo scetticismo (419), 5.6. Collettivi e lader locali ("anime... ma anche braccia e gambe") (420).*

### 6. Conclusioni 425

|   |     |
|---|-----|
| <b>III.</b>   |     |
| <b>Identità territoriali della filiera agroalimentare.</b>  | 431 |
| <b>La produzione del luogo e del patrimonio</b>   |     |
| di Stella Agostini  |     |
| 1.  |     |
| Il laboratorio culturale della terra  | 433 |
| <i>1.1. Segni di relazione (433), 1.2. Simboli condivisi (435), 1.3. La strada dell'attenzione (437), 1.4. Valorizzare l'autenticità della filiera agroalimentare (443).</i>  |     |
| 2.  |     |
| SALVI tutti.  | 447 |
| Componenti identitarie della filiera agroalimentare   |     |
| <i>2.1. Corna Imagna (447), 2.2. Gandino (454), 2.3. Tèglio (460), 2.4. Val Gerola (466), 2.5. Mezzago (471), 2.6. Brescia (Vigneto Pusterla, Capretti) (476).</i>  |     |
| 3.  |     |
| Il territorio come specchio del conflitto o del co-progetto   | 483 |
| 4.  |     |
| Strategie e sinergie operative  | 487 |
| <i>4.1. Sostenere il recupero (487), 4.2. Rivitalizzare le aree montane (489), 4.3. Rimuovere gli ostacoli alla salvaguardia (489), 4.4. Favorire la reciprocità normativa, ovvero delle leggi che proteggono la città dall'agricoltura e non l'agricoltura nella città (491), 4.5. Riuso e ospitalità (491), 4.6. La vulnerabilità del sistema rurale e l'incidenza delle infrastrutture (493), 4.7. Varietà regionali da conservare (494), 4.8. Tutela del suolo e delle aree agricole (494).</i> |     |
| 5.  |     |
| Conclusioni   | 499 |
| Alcune note conclusive su esperienze virtuose<br>che non intendono “concludersi”  | 501 |
| a cura degli autori   |     |
| Appendice   | 503 |
| Bibliografia  | 511 |